



**MILLENNIAL LAB 2030
REPORT FINALE**

**La testimonianza dei
Millennial di SABAUDIA**



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Miriana Zannella

COORDINATORE DEL LABORATORIO

Prof.ssa Scancarello Matilde

DOCENTI TUTOR

**Prof.ssa Maria Rosaria Cinque
Prof.ssa Rosa Silvana Sabatino**

GRUPPO DI RICERCA

CLASSE VA Lssa		CLASSE VB Lssa	
Esposito Asia	Fionda Andrea	Bruni Mattia	Caponigro Laura
Fucci Leonardo	Koval Artur	Caprio Lorenzo	Del Duca Francesca
Proia Piergiorgio	Rapone Marco	Ferracci Elisa	Forzelin Claudia
Riccardo Gianluca	Saroy Rahul	Masala Lorenzo	Masi Davide
Vavoli Guglielmo	Villano Matteo	Micheli Tatiana	Montanari Jacopo
Vittorini Giorgia		Pucella Matteo	Riccardi Giovanni
		Rocchi Manuel	Senese Alessandro



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



I.O. Giulio Cesare
Scuola secondaria di secondo grado
Via del Parco Nazionale 10 - Sabaudia

Millennial Lab 2030: Report Finale

INDICE

PREMESSA

CAP.1: Lo Scenario 2030 in Europa ed Italia: la testimonianza dei Millennials di SABAUDIA

- 1.1 Uno sguardo d'insieme
- 1.2 In Italia
- 1.3 Parola chiave: Integrazione

CAP.2: Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio

- 2.1 Il territorio
- 2.2 Risorse e trasformazioni
- 2.3. un dato in controtendenza: aumento demografico

CAP.3: Commento dei principali domini ed elaborazione del GDI del territorio di Sabaudia

- 3.1 Una necessaria premessa
- 3.2 Gli ambiti d'indagine
- 3.3 I risultati

CAP.4 Intervista ad esperto locale: riflessioni e proposte

- 4.1 Un opinion maker d'eccezione: la prima cittadina di Sabaudia
- 4.2 La progettualità futura dell'Ente Comunale
- 4.3 Le nostre riflessioni

CAP.5 GDI Sabaudia 2030: Chi sono i ladri di futuro?

- 5.1 I ladri per noi
- 5.2 La proiezione al 2030
- 5.3 E...infine i punti di partenza
-

E PER CONCLUDERE ECCOCI QUI

Bibliografia e fonti

- LUCIANO MONTI, *Ladri di futuro*, LUISS University Press, novembre 2016
- LUCIANO MONTI, *Politiche dell'Unione Europea – la programmazione 2014-2020*, LUISS University Press, novembre 2016
- FONDAZIONE BRUNO VISENTINI, *Rapporto 2017, il Divario Generazionale tra conflitti e solidarietà*, Edizioni dialoghi 2017
- LUIGINO BRUNI, *La foresta e l'albero*, ED. Vita e Pensiero
- Sito web: *Il sole 24 ore*
- Sito Web: *Business insider, Italia*
- Sito ufficiale ISTAT e ISPRA
- VIEWS INTERNATIONAL, MOVIMENTO EUROPEO ITALIA, COMUNE DI MONTE SAN BIAGIO, *Seminario sulle politiche europee*, Sabaudia 26marzo 2018

- Relatori intervenuti nei tre workshop: Dott. *TOMASSETTI* (esperto di urbanistica e ambiente); la Dott.ssa *IACOVACCI* (medico del dipartimento di prevenzione ASL di Latina); *MENIN* (guida ambientale dell'associazione Pangea); Dott.ssa *GERVASI* (Sindaco di Sabaudia); Prof. *MONTI* (docente universitario LUISS in politiche del'UE); Prof. *VITTI* (responsabile delle ASL del CSA di Latina); Prof.ssa *ZANNELLA* (Dirigente Scolastica); Dott. *BONETTI* (Presidente del Consiglio comunale); *LAURI* (Consigliere comunale); C. *SEGRETO* (Comandante Compagnia Carabinieri-Latina); Don *CASTAGNA* (Parroco "SS. Annunziata"- Sabaudia); Dott.ssa *DE LUCA* (Presidente "Comitato Bella Farnia); *MASTRACCI* (Imprenditore locale)

PREMESSA

Siamo gli studenti delle classi quinte A e B del Liceo delle scienze applicate di Sabaudia.

In questo ultimo anno scolastico abbiamo avuto la possibilità di fare un'esperienza molto interessante con il progetto ASL "Millennial Lab 2030" proposto dalla Fondazione Bruno Visentini.

Il Percorso si è articolato in cinque fasi comprendenti: incontri di formazione, attività di laboratorio e workshop locali che ci hanno "aperto" ad un mondo che pensavamo di conoscere ma, fino ad ora, per noi, pressoché estraneo: l'Europa e le scelte economiche, politiche, sociali e ambientali che da qui al futuro saremo chiamati a fare come Stato e come cittadini.

Durante tutte le attività siamo stati coadiuvati dalla coordinatrice del progetto Prof.ssa Matilde Scancarello e dalle docenti-tutor Prof.ssa Rosa Silvana Sabatino e Prof.ssa Maria Rosaria Cinque, nonché dallo staff della Fondazione "Bruno Visentini": Prof. Luciano Monti, Dott. Ugo Lombardo, Dott. Roberto Cerroni e la Dott.ssa Eufemia Ferrante sempre pronti e disponibili a fornirci chiarimenti e suggerimenti.

Anche l'Ente Comunale ha contribuito alla nostra ricerca e divulgazione del lavoro in modo attivo e assumendo anche il patrocinio dei 3 workshop tematici che abbiamo organizzato.

Vogliamo inoltre ricordare la nostra Dirigente Scolastica Prof.ssa Miriana Zannella, che ha condiviso il percorso e ha partecipato ad ogni nostro incontro pubblico in modo sempre attivo ed entusiasta ed infine tutti i relatori e opinion maker che ci hanno permesso, attraverso il confronto con loro, di poter approfondire e chiarire i vari aspetti del divario che via via siamo andati ad esaminare.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che qui sopra abbiamo nominato perché ci hanno dato l'opportunità di scoprire il valore dell'informazione e la consapevolezza che essere cittadini partecipativi, attivi e propositivi è una opportunità che ci permette di esercitare una libertà che senza conoscenza e consapevolezza non sarebbe tale.

Questo report, dunque, vuole essere la descrizione del nostro percorso e il risultato delle riflessioni alle quali siamo giunti.

CAP. 1

LO SCENARIO 2030 IN EUROPA E ITALIA

1.1 UNO SGUARDO D'INSIEME

I membri dell'UE hanno preso accordi per una politica di coesione incentrata a ridurre il divario presente tra i vari paesi dell'unione, tramite una serie di misure economico-politiche; infatti in esse sono presenti tre obiettivi da realizzarsi entro il 2030. Tra questi troviamo la tutela delle imprese operanti in aree geografiche disagiate, l'equa distribuzione del benessere e il sostegno del processo di integrazione.

Nel prossimo decennio il crescente fabbisogno energetico dell'Europa legherà la stessa alla dipendenza dalle importazioni di energia, pari a circa i due terzi del quantitativo necessario, facendola diventare una penisola marginale del blocco Euro-asiatico.

L'affermazione a livello globale deve sempre essere accompagnata da una crescita interna del continente, garantita a sua volta dalla difesa del modello sociale vigente e un continuo progresso culturale di lavoratori e industrie. Il modello precedentemente citato presenta alcune varianti, tutte riconducibili ad una base comune ovvero l'accettazione generalizzata del singolo cittadino e l'equilibrio tra dimensione sociale e di mercato. La sostenibilità di questo modello positivo, in futuro, dipenderà dal ritrovare un equilibrio dinamico e arrivare ad una equità intergenerazionale.

Altro scenario che si prospetta per l'Europa, nei prossimi decenni, è l'esponentiale aumento della produttività dovuto allo sviluppo repentino delle nuove tecnologie e della digitalizzazione; tutto ciò è affiancato dalla tendenza dei cittadini europei di formarsi in territorio comunitario, in contrasto con l'elevato numero di asiatici che nel 2030 riporteranno in patria il talento e l'esperienza acquisiti nelle università europee. Questo fattore potrà contribuire significativamente ad una lenta ed inesorabile marginalizzazione del "vecchio continente".

1.2 IN ITALIA

Lo scenario italiano del prossimo decennio va di pari passo con quello europeo. Il tracollo finanziario dei primi anni del 21 secolo, infatti, ha portato ad un forte ribasso della qualità della vita.

Le politiche di ripresa, tuttavia, non si sono fatte attendere e lasciano ben sperare in vista del 2030. Confrontando il Pil a parità di potere di acquisto (PPP) tra i maggiori stati a livello globale, si può infatti notare come l'Italia sia attualmente ottava, mentre si troverà al 15 posto tra le potenze mondiali nel 2030. Tale prospettiva mostra come la penisola non possa competere con la prorompente ascesa dei paesi emergenti, ad esempio Cina e Brasile, ma riuscirà comunque ad assestare la propria economia con un PPP di 2.541 miliardi di dollari.

Una risorsa che sicuramente verrà sfruttata e gioverà al prodotto interno lordo italiano è il flusso migratorio degli ultimi anni: esso sarà in grado di abbassare drasticamente l'età media e, conseguentemente, ne beneficerà la circolazione del denaro.

Altra aspetto che ha un'ampia prospettiva di miglioramento è il rispetto dell'ambiente. Entro il 2030 l'Italia avrà imparato a ridurre gli sprechi e ad ottimizzare l'utilizzo dell'energia: le stime eguagliano le emissioni inquinanti italiane del 2030 a quelle del lontano 1988.

1.3 PAROLA CHIAVE: INTEGRAZIONE

Il dilagare della globalizzazione, di internet e l'affermazione a livello mondiale di potenze emergenti, quali la Cina e l'India, portano all'affermazione di una parola chiave strettamente legata allo sviluppo: integrazione.

A livello europeo, essa indica una più equa distribuzione del benessere tra gli stati membri, con conseguenti politiche mirate alla fortificazione di una comunità federativa. Paradigmatico di tutto ciò come, nel 1992, sia stata introdotta la cittadinanza europea, la quale permette agli individui di rivolgersi direttamente ad organi legislativi sovranazionali. Un altro progetto integrativo a lungo termine è il progetto Erasmus +, che offre alle nuove generazioni la possibilità di scambi interculturali, sovvenzionati dall'U.E., all'interno del continente stesso. Esso punta a fornire ai giovani esperienze lavorative e un tipo di formazione pratica basata

sull'apprendimento non formale, il tutto inoltre porta all'acquisizione di competenze specifiche quali l'apprendimento di lingue straniere.

La politica di integrazione nei confini nazionali mira invece, nel prossimo decennio, ad un'equità e ripresa in tre specifici ambiti: istruzione, ambiente e fisco. Sul piano della formazione, infatti, l'introduzione dell'alternanza scuola lavoro offre ai giovani l'esperienza lavorativa, conseguentemente all'apprendimento non formale, necessaria a proiettarli nel futuro mondo del lavoro. Infine, un positivo scenario futuro ci potrebbe essere dato dal modello di riequilibrio della disparità economica e dallo stimolo della domanda interna, oltre che dalla creazione di nuovi bacini di impiego.

CAP.2

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE, SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO

2.1. IL TERRITORIO

Sabaudia è una delle cinque città di fondazione, nata dalla necessità di reperibilità di campi coltivabili, conseguentemente alla politica autarchica adottata da Mussolini. Pur ricoprendo una superficie di appena 144 km quadrati, la città offre alla popolazione un'ampia varietà di ambienti e risorse, che, dopo un'analisi più approfondita, risultano estesi anche ai territori limitrofi.

Parlando di ambiente è impossibile non citare il parco nazionale del Circeo, dichiarato riserva della biosfera dell'Unesco nel 1997, punto di forza della città proprio per la varietà di ambienti che lo compongono, comprendendo esso isole, laghi, foresta, dune e il promontorio del Circeo. Il parco non rappresenta solo un'importante ricchezza ambientale, infatti è in grado di fornire numerose possibilità in ambito economico per quanto riguarda il turismo e la creazione di posti di lavoro.

Uno degli ambienti sopra citati, il lago, offre alla città la possibilità di specializzarsi sotto un altro ambito. Vi è una forte presenza di varie società sportive di alta levatura formativa, che in alcuni casi prepara gli sportivi a livelli agonistici nazionali e internazionali, mentre in altri casi, rappresenta uno sbocco professionale nelle forze dell'ordine.

La possibilità di usufruire di queste risorse oltre a rappresentare per il cittadino uno stimolo motivazionale, porta anche ad un innalzamento della prevenzione legata ai fattori che influenzano la sanità pubblica, soprattutto quella riguardante le fasce di età giovanile, con una ricaduta positiva anche sull'economia.

2.2 RISORSE E TRASFORMAZIONI

Il territorio della pianura pontina ha vissuto, negli ultimi 80 anni, radicali trasformazioni che hanno portato il territorio a diventare uno dei più importanti distretti agricoli d'Italia e lo hanno inoltre condotto verso un profondo sviluppo

turistico costiero. Tali cambiamenti hanno avuto come conseguenza la nascita di attività economiche rilevanti dal punto di vista ambientale territoriale fornendo la possibilità di trovare un'occupazione in loco. I principali ambiti in cui è possibile indirizzare la maggior parte di chi è alla ricerca di un lavoro sono:

1. Turismo e servizi: caratterizzato da una sostanziosa affluenza di turisti stagionali limitata alla primavera e all'estate, dell'area di Sabaudia. Tale fenomeno contribuisce a dare occupazione, anche se per brevi periodi e fornisce ai piccoli imprenditori sabaudiani periodi di intensa attività lavorativa. Tuttavia, se pur con affluenza nettamente minore, il fenomeno del turismo interessa anche i mesi autunnali e invernali, essendovi sul territorio numerose attività praticabili durante tutto l'anno. Esperienze come quella del birdwatching, accompagnata da altre attività rientrano nella categoria del turismo naturalistico, che, insieme al turismo archeologico, va a costituire un punto cardine dell'economia della città.
2. Agricoltura: questo è uno dei settori più importanti ed è diviso in tre sottogruppi: la zootecnica, e in particolare il sistema bufalino, sviluppatosi nell'area dei laghi costieri, la presenza di strutture serricole e lo sviluppo dell'agricoltura biologica utilizzata nelle aree protette.
3. Industria: pur non essendo una delle città più sviluppate per quanto riguarda il settore secondario, Sabaudia riesce a soddisfare il fabbisogno interno ed a esportare una piccola parte di prodotti nella provincia. L'industria più sviluppata è quella agricola e conseguentemente quella alimentare, che si dedica alla lavorazione e alla trasformazione dei prodotti. Un ruolo minore è ricoperto invece dall'industria metallurgica, con sede nella città, che rappresenta un chiaro esempio dell'innovazione e del progresso, che se pur lentamente si stanno facendo strada in questa piccola realtà.

2.3. UN DATO IN CONTROTENDENZA: AUMENTO DEMOGRAFICO

Analizzando l'aspetto demografico in Italia è importante sottolineare due elementi fondamentali: il costante innalzamento dell'età media e il numero poco elevato delle nascite.

Per quanto riguarda la situazione specifica della città di Sabaudia, l'andamento è in controtendenza con quello nazionale; dal 2001 al 2016 esso però ha subito un

continuo mutamento. Dalla lettura dei dati si evince che questi cambiamenti sono influenzati da due fattori: il flusso migratorio della popolazione e il saldo naturale. Osservando il primo dei due punti sopracitati, c'è da dire che ogni anno il comune sabaudia accoglie circa 800 nuovi residenti, di cui due terzi provenienti da altri comuni o nazioni e un terzo rappresentato dalle nuove nascite. Allo stesso tempo però un numero pari a quasi cinquecento individui abbandona annualmente la città.

Guardando ai dati fornitici dall'ISTAT la città rappresenta un'eccezione: a Sabaudia infatti il numero delle nascite è maggiore rispetto al numero di decessi, (con un rapporto di circa quattro nascite ogni tre decessi), ad eccezione dell'anno 2016 in cui la situazione è stata capovolta.

È palese quindi il continuo aumento della popolazione della città, che passa da un numero pari a 16 mila abitanti nel 2001 sino a raggiungere i 21 mila nel 2016, creando così un aumento percentuale del 0,2% rispetto alla regione Lazio.

Le cause principali che portano alla situazione precedentemente illustrata sono: l'aumento della speranza di vita in buona salute alla nascita, la stabilità economica venutasi a creare nel piccolo centro abitato e l'impatto positivo che la natura, punto di forza della città, ha su di essa.

CAP.3

COMMENTO DEI PRINCIPALI DOMINI ED ELABORAZIONE DEL GDI DEL TERRITORIO DI SABAUDIA

3.1 UNA NECESSARIA PREMESSA

A seguito del percorso intrapreso è doveroso introdurre il concetto di “divario generazionale”; esso è rappresentato fondamentalmente dalle differenze venutesi a creare negli anni tra le varie generazioni. Il progresso tecnologico, l’istruzione, la salute e lo stile di vita in generale sono inevitabilmente mutati negli anni, influenzando positivamente o negativamente sulla quotidianità del singolo e quindi della comunità. Questo è un fenomeno a prima vista facilmente individuabile ma, che analizzato in maniera critica si rivela ben più ampio e complesso: solo nel novembre 2014 si sentì per la prima volta il bisogno di dar vita ad una vera e propria analisi statistica a riguardo, cercando di individuare e di misurare gli ostacoli che si frappongono a una piena realizzazione dei progetti di vita dei giovani.

L’analisi sopracitata non si ferma alla semplice lettura dei dati, bensì si rivela una vera e propria riflessione culturale, economica e sociale basata sull’individuazione di ventisette domini ricavati da fonti istituzionali e misurabili annualmente. Essi vanno ad analizzare tutti gli aspetti della vita comune, mettendo in evidenza il senso della dismisura, e hanno come obiettivo quello di trovare una soluzione ad esso e di restituire ai giovani la speranza ormai persa verso il loro futuro.

Questa ricerca inoltre ha portato all’individuazione di un indice sintetico del divario, il GDI (generational divide index), che riporta l’indicizzazione dei dati in proiezione al 2030, anno preposto come svolta e risoluzione del gap intergenerazionale venutosi a creare.

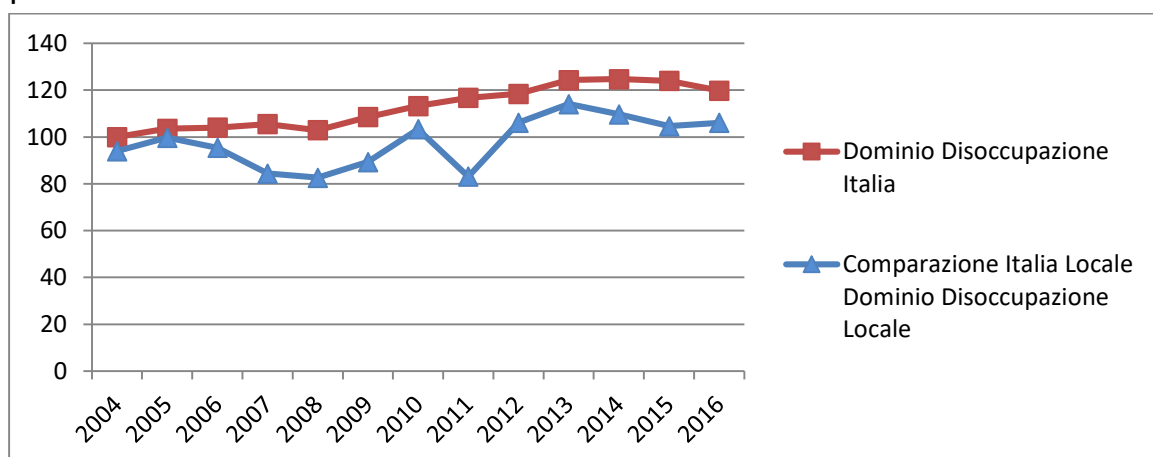
Il singolo problema va osservato in maniera assoluta, globale, ai fini della sua risoluzione; ma, detto questo, è importante sottolineare che i dati riportati nelle statistiche fanno riferimento a piccole realtà cittadine che, messe a confronto con la realtà nazionale, sono in grado di fornirci un quadro più accurato della situazione.

3.2. GLI AMBITI D'INDAGINE

Per facilitare l'indagine, gli esperti hanno individuato, tra i ventisette, otto domini più importanti, quali: disoccupazione, abitazione, partecipazione democratica, salute, ambiente, educazione, legalità e parità di genere.

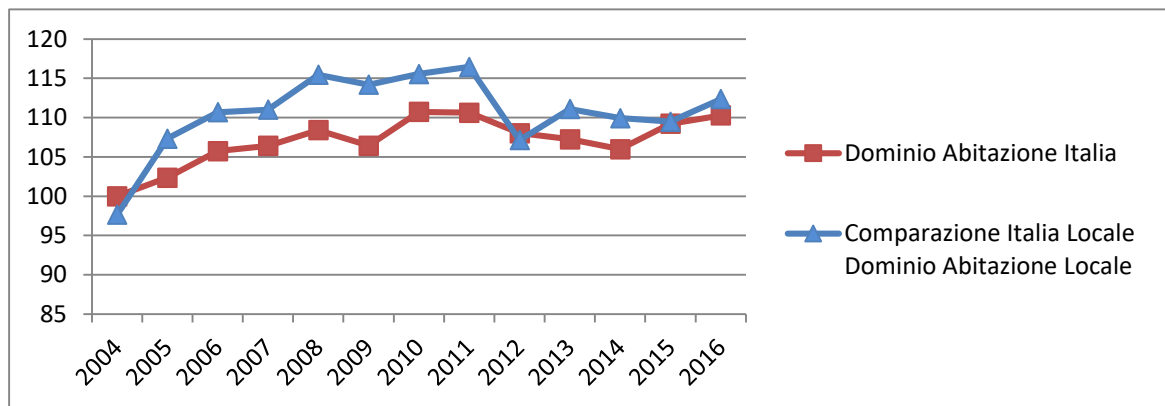
Ognuno di questi fattori è suddiviso a sua volta in diversi ambiti che ne determinano le caratteristiche fondamentali e, per capire meglio il ruolo che svolgono, è necessario prenderli in esame singolarmente:

- **DISOCCUPAZIONE:** questo dominio prende in considerazione il tasso di disoccupazione giovanile, mettendo a confronto i dati nazionali e quelli locali, e il numero di NEET tra i quindici e i trentaquattro anni. Con il termine sopracitato si fa riferimento a quella categoria di persone che non studiano, non lavorano e non fanno formazione professionale, diventando così cittadini passivi.

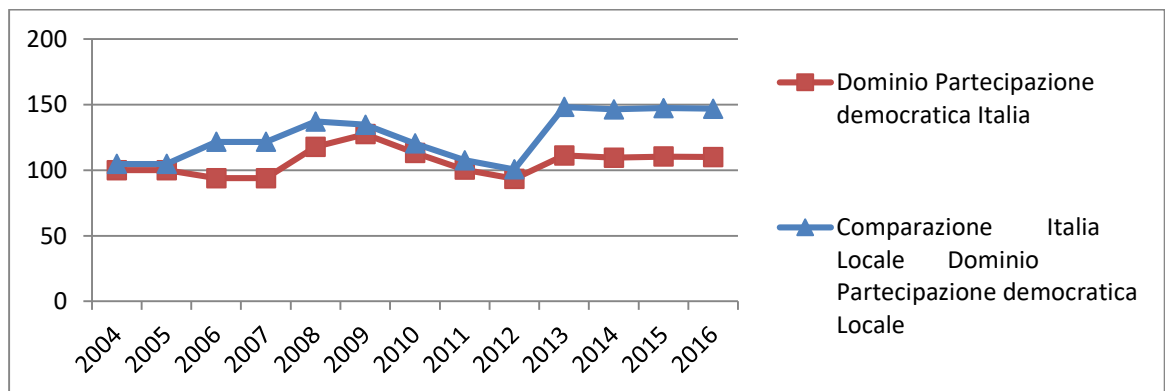


- **ABITAZIONE:** analizza la spesa annuale per i costi della casa, come ad esempio luce e gas, il reddito familiare netto per gli under trentacinque, a livello nazionale e locale, e la percentuale del reddito dei giovani per pagare le spese della casa. Esso fornisce un quadro accurato delle modalità di vita delle singole famiglie, soprattutto quelle di recente formazione, e le difficoltà

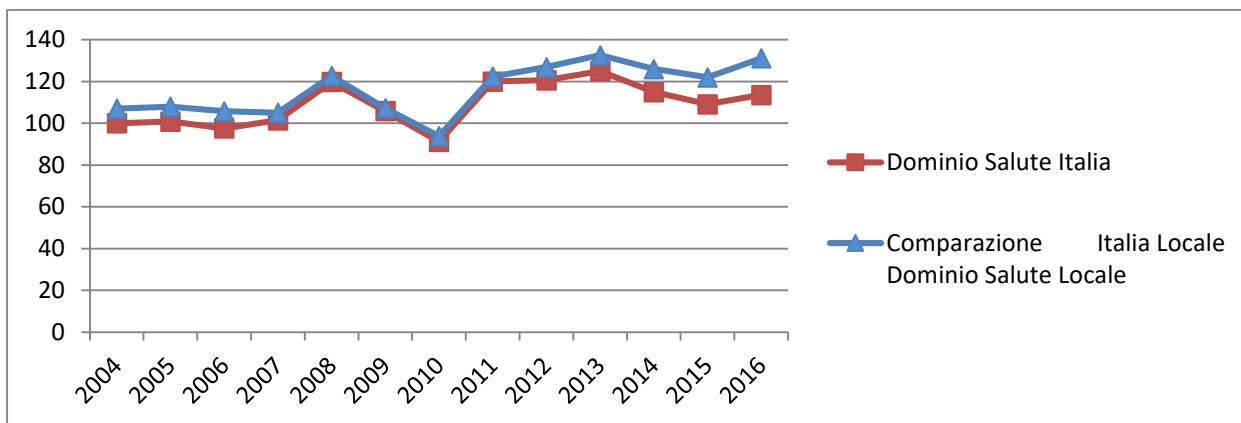
incontrate da queste ultime nel raggiungere un'indipendenza abitativa.



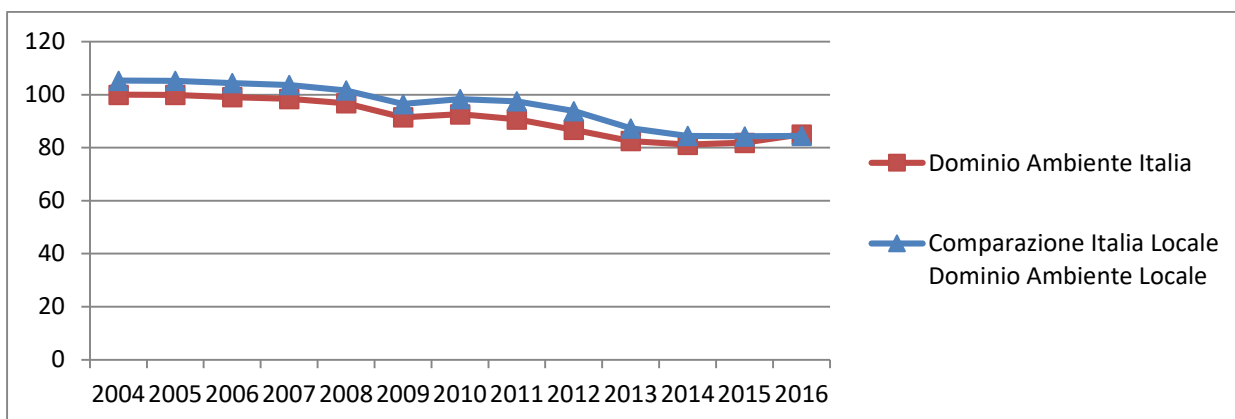
- **PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA:** gli ambiti che caratterizzano questo dominio sono la percentuale di elettori aventi diritto di voto in Italia e nella provincia, la percentuale di questi ultimi che non esercita il proprio diritto e l'indicizzazione della fiducia nei partiti in Italia.



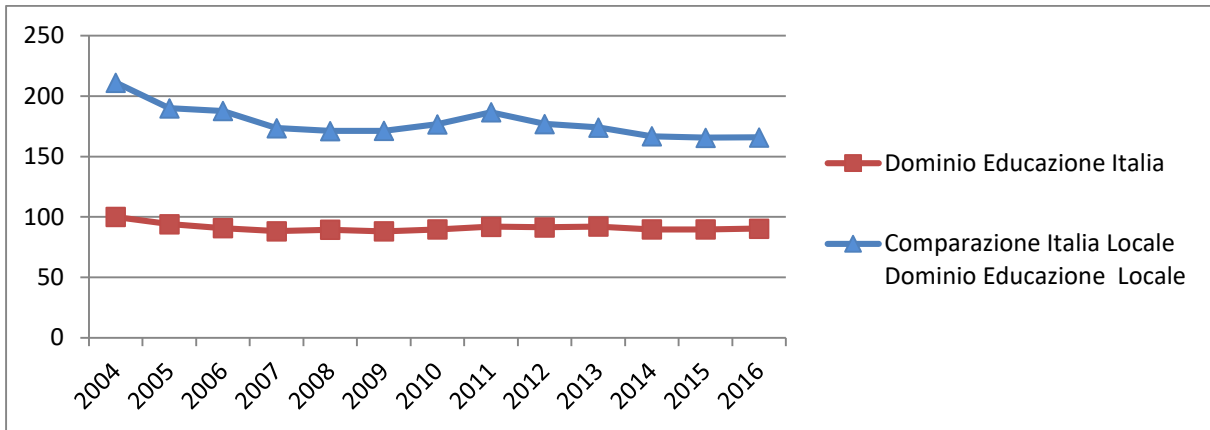
- **SALUTE:** esso è determinato dalla percentuale del numero di dimissioni ospedaliere per gli over venticinque e gli under 24, a livello nazionale e locale, dall'indicizzazione dell'uso del servizio sanitario e dall'indicizzazione della salute percepita in Italia. Il dominio implicitamente analizza quello che è l'andamento demografico dell'area geografica presa in considerazione e quindi le cause che influiscono sul benessere del singolo e della comunità.



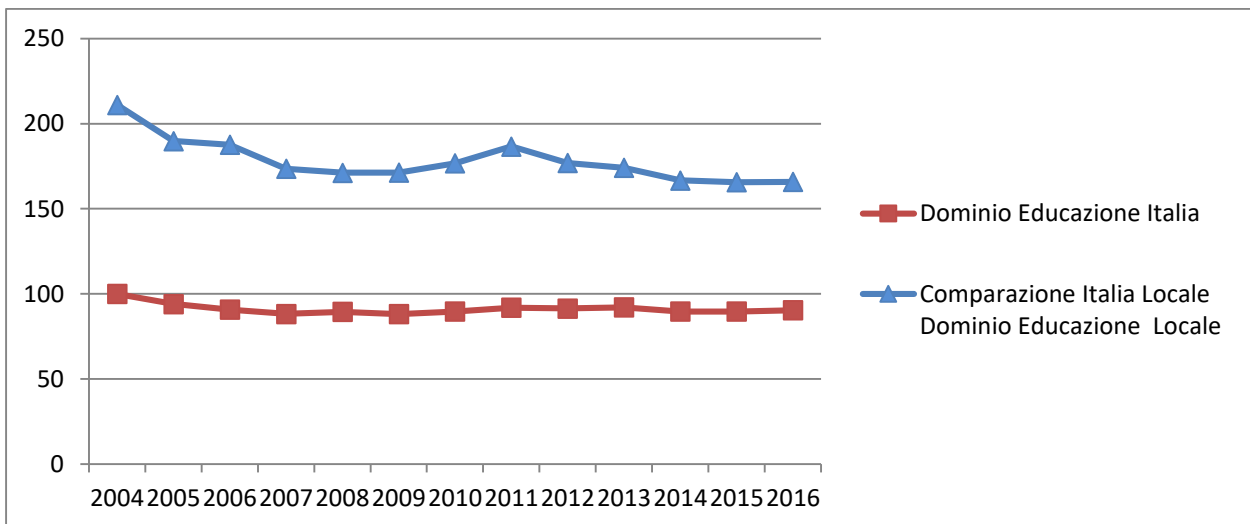
- **AMBIENTE:** grazie all'utilizzo dei dati ISPRA, esso prende in considerazione il rapporto tra la produzione di rifiuti e il numero di abitazioni presenti sul territorio e l'indicizzazione dei gas serra in Italia. Il dominio ambiente dipende strettamente dalla conformazione del territorio, dall'attenzione della popolazione nel quotidiano e dallo stile di vita proprio della città.



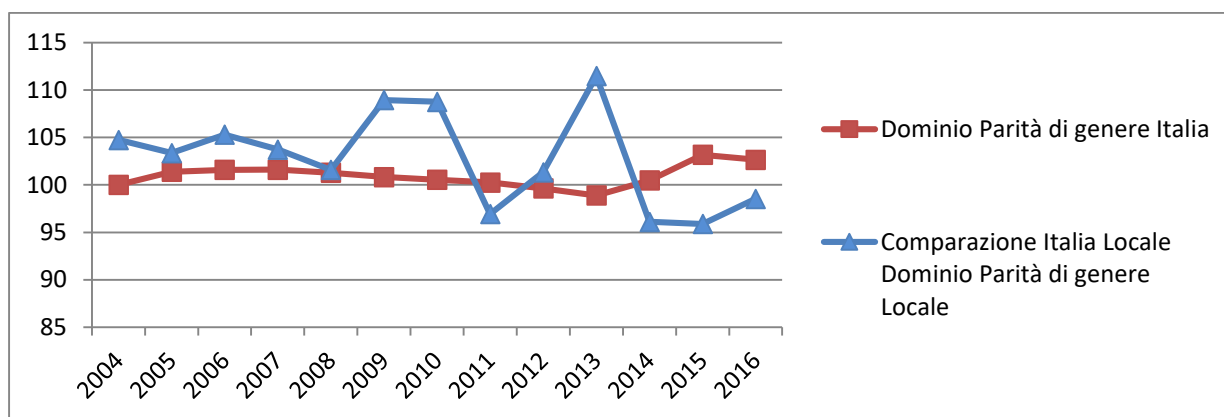
- **EDUCAZIONE:** esamina il profilo della relazione fra istruzione e giovani generazioni, basandosi sulla percentuale dei giovani tra i diciotto e i ventiquattro anni che non hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado, in Italia e nella provincia, e di scuola inferiore in Europa, l'indicizzazione di abbandono scolastico, la percentuale di giovani tra i venti e i trentaquattro anni che possiedono un titolo di laurea o post-laurea e la percentuale dei giovani drop-out. Con il termine sopracitato si vuole indicare la categoria di giovani fuoriusciti dal sistema scolastico una volta superata l'obbligatorietà di quest'ultimo.



- **LEGALITA'**: questo indicatore vuole misurare il livello di corruzione percepito nel settore pubblico e si basa sul livello di criminalità rispetto al numero della popolazione residente, a livello regionale e locale. Se pur fondamentale per la crescita del Paese, questo dominio incide solo indirettamente sulla vita delle nuove generazioni.



- **PARITA' DI GENERE**: in questo dominio vengono analizzati il tasso di disoccupazione femminile e maschile tra i quindici e i ventinove anni, il rapporto tra essi e l'indicizzazione delle imprese femminili attive nel paese. Si vogliono così evidenziare le differenze che, nonostante l'evoluzione del pensiero conclusasi con il concetto di parità dei sessi, sussistono al giorno d'oggi.



3.3. I RISULTATI

Successivamente alla raccolta dei dati propri di ogni singolo dominio, essi vengono divisi in due grandi categorie: quelli maggiormente responsabili e quelli in controtendenza.

Nella prima delle categorie sopracitate troviamo: la partecipazione democratica, la salute, la disoccupazione e l'abitazione.

Per quanto riguarda la partecipazione democratica il problema maggiore è il senso di sfiducia, venutosi a creare negli anni, nei confronti delle amministrazioni; esso è la causa di una sempre minore partecipazione al voto, che porta le nuove generazioni ad una quasi totale disinformazione sull'argomento. La popolazione diventa passiva e diventa sempre maggiore il bisogno di un coinvolgimento e una partecipazione attiva alla vita politica, alla base del futuro dei singoli.

La salute dipende strettamente dalla situazione demografica del paese, si può notare infatti che una delle maggiori cause dei valori elevati, caratteristici di questo dominio, è l'invecchiamento della popolazione, causato da un aumento della speranza di vita di circa quindici anni, seguito poi da una diminuzione dei tassi di fecondità. Altro aspetto che influenza negativamente l'incidenza di questo fattore sul divario è il fatto che l'assistenza sanitaria del paese è rimasta invariata dal 1950: si cerca di curare le malattie solamente nelle fasi acute, non dedicando la giusta attenzione alla ricerca e all'utilizzo di nuove tecnologie.

Parlando di futuro, per le nuove generazioni, il primo problema a cui si è portati a pensare è proprio quello della disoccupazione; essa ricopre, nella provincia di latina, una percentuale pari a circa il 43% della popolazione. Le cause principali di questa

situazione sono: la repentina chiusura di grandi industrie, la tendenza dei giovani ad abbandonarsi alla condizione di NEET e la richiesta sempre minore di manodopera all'interno delle industrie che, in seguito alla rivoluzione tecnologica e all'introduzione di macchinari, hanno sostituito il lavoro manuale. Per i motivi sopracitati il numero di individui che decidono di abbandonare il territorio nazionale è in netto aumento ed è questa una delle cause principali della situazione di immobilità economica in cui si trova il Paese.

Un altro dei valori in repentina crescita è il numero dei giovani, al di sopra dei venti anni, che abitano ancora con i genitori. Sempre maggiore è il bisogno di trovare un'indipendenza abitativa, ma, al giorno d'oggi, questo è quasi impossibile; il fenomeno è strettamente collegato all'aspetto economico, la mancanza di un'occupazione stabile rende insostenibili le spese per la casa, sempre maggiori e in controtendenza con il reddito sempre più basso per gli under trentacinque. L'impossibilità di allontanarsi dal proprio nucleo familiare ha conseguenze negative anche a livello sociale: da qui nasce la difficoltà, per i giovani, di creare una famiglia propria con il rischio di perdere uno dei valori fondamentali, da sempre caratteristici della nostra cultura.

La seconda categoria, tra quelle precedentemente citate, ovvero quella dei domini in controtendenza, comprende: la legalità, l'ambiente, l'educazione e la parità di genere.

Come è stato precedentemente evidenziato il dominio legalità influisce solo indirettamente sulla vita delle nuove generazioni, ma nonostante questo ricopre un ruolo fondamentale. Guardando ai dati degli ultimi anni, grazie all'applicazione di leggi anticorruzione, la percentuale di quest'ultima è diminuita di circa un 10%; questo non significa però che il problema sia risolto. Infatti, a causa di un sistema giudiziario inadeguato e di altrettante inadeguate pene, vi è una forte difficoltà legislativa nel fronteggiare questo fenomeno.

Il motivo per il quale l'ambiente non rappresenta uno degli indici di maggiore incidenza sul divario è di facile interpretazione, il territorio di Sabaudia infatti offre un patrimonio naturale vastissimo. I confini del parco non sono circoscritti ai cinque ambienti che lo compongono, infatti, uno degli obiettivi che l'amministrazione comunale si è sempre preposta è quello di unire il "verde" pubblico con quello privato. Si predilige l'uso di biciclette e mezzi con basso tasso inquinante ed è già da circa cinque anni che l'uso della differenziata è presente in tutte le abitazioni e

attività. Tutto ciò ha però bisogno di essere affiancato alla collaborazione tra cittadini e enti governativi che devono avere come obiettivo costante la salvaguardia e il miglioramento di queste zone.

Per il futuro, di cui si è più volte parlato, l'educazione, ed in particolare l'istruzione, ricoprono un ruolo fondamentale. Le differenze tra l'attuale generazione e quelle passate in questo ambito è sostanziale, i giovani che conseguono un titolo di laurea sono in aumento e questo crea un balzo della mobilità sociale intergenerazionale, che, affiancato all'utilizzo della tecnologia, creerà un passaggio netto dai lavori manuali al brain power. L'istruzione rappresenta uno dei punti cardine di uno stato, la preparazione dei giovani e la loro volontà può fare la differenza, ma questo deve essere affiancato ad una netta modernizzazione nelle infrastrutture, nei metodi e nella proposta didattica. Anche in questo dominio però sono presenti elementi negativi; infatti, nonostante gli importanti traguardi raggiunti, c'è da dire che le spese dello stato destinate all'istruzione sono in diminuzione ed è in aumento il numero di giovani drop-out; tutto questo evidenzia quale responsabilità fondamentale ha lo stato relativamente all'educazione del singolo.

Investimenti in quello che è il sistema scolastico sono, ad oggi, necessari; in un millennio in cui è sempre maggiore la richiesta di competenze specifiche è fondamentale garantire ai giovani le modalità migliori per proseguire con facilità nel loro percorso.

Negli anni la donna ha perso ormai del tutto l'idea di poter essere solo madre e sposa; ormai a quest'ultima sono accessibili la maggior parte delle cariche e dei ruoli lavorativi e, focalizzandosi sul territorio locale, si può notare che, per la prima volta, il ruolo di primo cittadino è stato attribuito proprio ad una donna. Si punta sempre di più ad una crescita sostenibile ed inclusiva, in cui uomini e donne possono dare il loro pieno contributo a casa, sul lavoro e nella vita pubblica; ma questo non è sempre possibile. Dai dati forniti dall'ISTAT, infatti, è possibile notare che il genere maschile oltre a guadagnare il 23% in più rispetto a quello femminile, gode anche di un tasso di disoccupazione più basso. Se a tutto ciò viene aggiunto il fatto che le donne durante la loro carriera, nella maggior parte dei casi, devono affrontare ciò che la maternità comporta in termini di impegno e di tutela legislativa, è chiaro come la parità di cui si parla non sia ancora stata raggiunta del tutto. Non vanno però sminuiti i risultati raggiunti, sempre di più sono le figure femminili che si contraddistinguono in tutti gli ambiti; con una maggiore trasparenza e attenzione non sarà difficile superare anche gli ostacoli che persistono nel tempo.

CAP.4

INTERVISTA AD ESPERTO LOCALE: RIFLESSIONI E PROPOSTE

4.1 UN OPINION MAKER D' ECCEZIONE: LA PRIMA CITTADINA DI SABAUDIA

Dopo aver preso in considerazione alcuni indicatori che incidono sul Divario Generazionale, è stato necessario intervistare un opinion maker locale, che abbiamo individuato nella dott.ssa Giada Gervasi (sindaco di Sabaudia), al fine di comprendere, insieme a lei, quali sono, nello specifico, gli elementi determinanti dell'attuale situazione economica, politica e sociale della città.

Abbiamo fatto presente che dalla nostra indagine uno dei fattori che risulta più incisivo sul divario generazionale è la partecipazione democratica ossia l'intervento dei cittadini (più o meno attivo) alla vita politica. La dott.ssa Gervasi, anche lei conferma che il mancato coinvolgimento dei cittadini è uno dei fattori più incisivi e che, dunque, rappresenta il principale ostacolo che separa la popolazione da una crescita intelligente, innovativa, inclusiva e sostenibile. Nell'intervista ci ha indicato quali sono le principali cause che hanno portato la partecipazione democratica ad essere il dominio maggiormente responsabile del divario generazionale:

- I cittadini non partecipano più alla vita politica, e la causa di questo disinteresse può essere ricondotta alle numerose delusioni generate dalle vecchie amministrazioni. Tale sentimento di sfiducia è una caratteristica propria soprattutto delle nuove generazioni.
- L'amministrazione comunale, spesso tende ad escludere la popolazione da decisioni e iniziative, facendola allontanare sempre più da quella che è la vita politica, e generando un totale disinteresse negli individui.

Per una partecipazione attiva alla politica c'è bisogno di un alto livello di benessere. I cittadini che vantano di una buona salute possono essere più interessati a migliorare la qualità della vita nella propria città e questo li porta a prendere parte alle decisioni riguardanti il territorio che li circonda. Un fenomeno che si può osservare sempre più spesso è quello della disoccupazione, esso riguarda principalmente giovani a rischio di esclusione sociale in cui la prolungata assenza dal mercato del lavoro o dal sistema formativo aumenta sensibilmente le difficoltà di reinserimento. Pertanto l'amministrazione comunale deve necessariamente attuare una politica di promozione dell'occupabilità in modo tale da reinserire i Neet nella società e, in questo modo, renderli cittadini attivi.

4.2 LA PROGETTUALITÀ FUTURA DELL'ENTE COMUNALE

Il Sindaco ci ha presentato i vari progetti in corso e quelli da sviluppare in un prossimo futuro che mirano al miglioramento di vari fattori tra cui la salute, la disoccupazione, l'integrazione degli studenti all'interno del Comune e del territorio e la collaborazione di cittadini e Amministrazione Comunale.

Ritiene, inoltre, che con l'integrazione del cittadino all'interno del bilancio esso diventa così un bilancio partecipativo a cui si può prendere parte dal sedicesimo anno di età, individuando e proponendo un qualsiasi intervento sul territorio. Questo prevede la partecipazione e il confronto nelle scelte, utilizzando mezzi di diffusione di massa come, per esempio, i social network. L'obiettivo è finalizzato a far sì che il Comune o qualsiasi altro ente diventino luoghi di incontro e discussione. I cittadini hanno bisogno di un contatto con le figure che rappresentano le cariche politiche. A tal proposito una delle iniziative del Sindaco è quella di incontrare i cittadini e recarsi nei borghi circostanti per dare credito all'opinione pubblica. Oltre alle proposte sopra citate si vogliono attuare nuovi meccanismi di partecipazione, come assemblee pubbliche e progetti che coinvolgono gruppi di cittadini; in quanto questi ultimi tendono a considerarsi come singoli senza sentirsi parte di una comunità. Pensa che uno dei tanti ostacoli di questo isolamento del singolo possa anche essere l'utilizzo non sempre corretto delle nuove tecnologie. Importante è lo sforzo continuo dell'Amministrazione Comunale nel cercare di creare una vera e propria comunità unita, eliminando così quel senso di isolamento e di passività che hanno caratterizzato la vita dei singoli negli ultimi anni. Ai fini della realizzazione di questo obiettivo viene data un'importanza fondamentale al confronto e alla partecipazione di tutti.

Per migliorare le condizioni di salute, l'Ente Comunale deve introdurre nuove campagne di sensibilizzazione in modo tale da trasmettere alla popolazione l'importanza della prevenzione. L'Amministrazione Comunale sta organizzando, infatti, incontri che hanno come argomento di discussione la salute e in alcuni casi viene data la possibilità di fare degli screening, cioè delle indagini diagnostiche generalizzate, utilizzate per identificare una malattia in una popolazione a rischio. Per quanto riguarda il fenomeno della disoccupazione il Sindaco sostiene che si deve incoraggiare una crescita del territorio in modo tale da creare nuovi posti di lavoro e quindi far diminuire in maniera esponenziale il numero di giovani disoccupati presenti nella zona.

Inoltre l'Ente Comunale cercherà di collaborare con gli Istituti Scolastici per portare i ragazzi ad avere un grado di preparazione migliore per quanto riguarda le iniziative politiche.

A dimostrazione di quanto detto precedentemente, il Comune di Sabaudia, ha condiviso la proposta fatta da noi studenti di creare un centro di informazione per la formazione, fatto dai giovani per i giovani. Questo sarà uno sportello intercomunale dove le nuove generazioni di diverse età ed etnie potranno confrontarsi ed informarsi tra loro avendo la possibilità di rapportarsi con l'Amministrazione Comunale di cui fanno parte molti giovani.

4.3. LE NOSTRE RIFLESSIONI

Dall'intervista si posso esprimere alcune riflessioni a riguardo. Sono state illustrate le principali problematiche della città e la strada che il Comune intende percorrere per risolvere quest'ultime.

Analizzando l'intervista si evince che alla base di una società solida, vi deve essere il benessere del singolo e della comunità, esso deve essere distribuito in modo equo tra tutti i soggetti sociali. Uno degli obiettivi per raggiungere tale stato è la necessità di migliorare le condizioni di salute della popolazione, le proposte del sindaco mirano pertanto ad eliminare tutti quelli che sono comportamenti poco salutari e i conseguenti rischi negativi che comportano come : l'aumento di tumori, l'obesità, le dipendenze da fumo e alcool, la sedentarietà. Ciò sarà possibile grazie agli screening e alla prevenzione che la dottoressa Gervasi ha ormai inserito nel programma comunale.

Per quanto riguarda l'aspetto occupazionale, l'idea di ampliare nel territorio attività in grado di creare nuovi posti di lavoro creerebbe nel cittadino un senso di appartenenza, rendendolo così finalmente "cittadino attivo", innescando così nel singolo un senso di appartenenza e dunque di protezione nei confronti di quelle che sono le risorse necessarie alla propria vita. Inoltre, tale iniziativa, porterebbe le nuove generazioni a non abbandonare il territorio locale per cercare una migliore possibilità di impiego e, se questo avvenisse in tutti i comuni, la situazione del Paese, oggi caratterizzata da una quasi totale immobilità sociale ed economica, si risolleverebbe in tempi relativamente brevi.

La collaborazione tra Istituti scolastici e Amministrazione può essere considerato uno dei punti di forza del comune di Sabaudia, in quanto l'istruzione rappresenta un elemento cardine di uno Stato e noi pensiamo che la preparazione dei giovani e la loro consapevolezza può fare la differenza.

Dunque, le recenti generazioni, dovrebbero essere considerate come il pilastro fondamentale per il futuro del Paese e pertanto devono sentirsi inclusi nella vita economica e sociale della comunità, ciò li porterebbe, certamente, ad una maggiore propensione nei confronti della cittadinanza attiva.

CAP. 5

GDI DI SABAUDIA 2030: CHI SONO I LADRI DI FUTURO?

5.1 I LADRI PER NOI

Si è più volte sottolineata l'importanza e la posizione di rilievo che le nuove generazioni ricoprono all'interno della società odierna, esse rappresentano il potenziale del paese e l'unico modo che quest'ultimo possiede per uscire dall'immobilità in cui si trova.

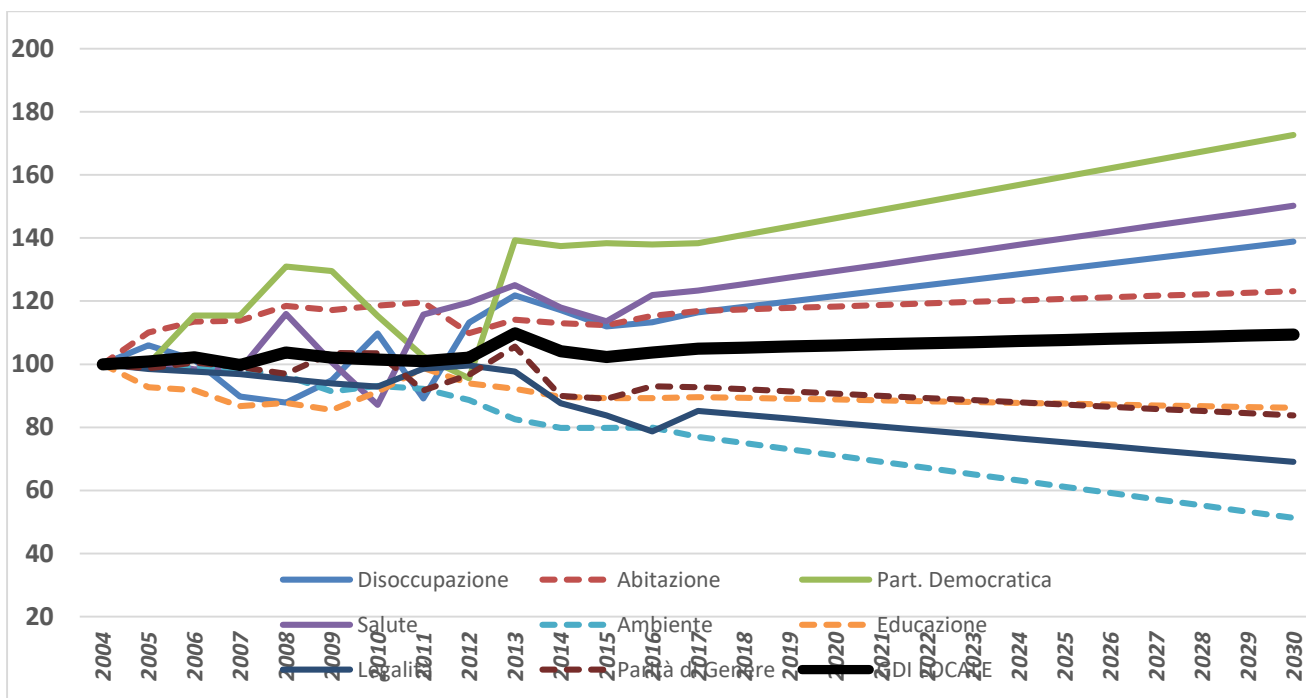
Al fine di ciò il governo ha il dovere di facilitare ai giovani il percorso verso il loro futuro ma, tutto ciò non è semplice come sembra, tanto che è doveroso, arrivati a questo punto, introdurre il concetto di "ladri di futuro". Con questa definizione si vogliono indicare tutte le difficoltà e gli ostacoli che non permettono un ottimale svolgimento della vita; talvolta essi sono rappresentati da persone in carne ed ossa che, ricoprendo una posizione di responsabilità all'interno della società, non vogliono vedere i problemi nella loro gravità e cercano di preservare il loro benessere. Sono questi gli individui che fingono di non sapere che l'unico modo per superare la crisi e il divario è intervenire subito, non creando false libertà che spesso attraverso i mezzi di comunicazione vengono proposte a noi giovani.

Tali individui, secondo noi, appartengono, per la maggior parte, non ad una specifica generazione ma, piuttosto, ad una tipologia di persone che non riescono ad interessarsi in maniera effettiva delle conseguenze che le loro azioni possono avere sul futuro perché mancano di uno sguardo più ampio. Questi infatti, non comprendono che l'interesse personale e dunque l'azione negativa nel locale può dare come risultato un irrecuperabile danno globale.

È necessario, ad oggi, un cambiamento nella mentalità della società, in modo tale da dare più spazio alle idee e alla preparazione dei giovani che riuscirebbero a portare il Paese al pari di tante altre Nazioni.

5.2 LA PROIEZIONE AL 2030

L'analisi statistica intrapresa, attraverso la lettura dei dati riferiti agli otto diversi domini, è volta ad una proiezione di tali valori al 2030.



Guardando al GDI in riferimento all'anno sopracitato si può notare come i domini ritenuti precedentemente maggiormente responsabili abbiano subito un ulteriore flessione negativa, mentre quelli ritenuti in controtendenza abbiano subito un miglioramento, in alcuni casi significativo.

La partecipazione democratica rimane quella che maggiormente influenza il divario generazionale, sintomo di un mancato coinvolgimento della popolazione nella vita politica che persiste negli anni; al secondo posto vi è la salute che, con un valore pari a circa 150, evidenzia la mancata importanza attribuita alla ricerca e all'uso di terapie innovative. Persistono nel tempo anche le difficoltà per i giovani di trovare posti di lavoro appropriati alla loro preparazione e di conseguenza l'impossibilità di questi ultimi di raggiungere un'indipendenza abitativa; infatti, anche i domini di disoccupazione e abitazione subiscono un peggioramento.

Al contrario si può notare come il fattore ambientale subisca un notevole aumento, riscontrato anche al livello della salute, per quanto riguarda la percentuale nettamente minore nelle emissioni di gas serra e nella produzione di rifiuti. A seguire, con percentuali di miglioramento minori ma pur sempre notevoli, si hanno la legalità, con un valore pari a circa 69, la parità di genere e l'educazione. Questi indici di divario in calo sono un chiaro esempio di come la situazione della città, e di

conseguenza del paese, possano con il tempo azzerare quel gap generazionale venutosi a creare e quindi garantire ai giovani un futuro MIGLIORE.

5.3 E... INFINE I PUNTI DI PARTENZA

Le ricerche svolte non si fermano ad un'arida lettura di dati, bensì sono il punto di partenza per un discorso ben più ampio, volto ad innescare nel singolo individuo una coscienza critica e ad accrescere nei giovani l'interesse nei confronti di problematiche viste, nella maggior parte dei casi, come estranee. La proiezione al 2030 fornisce al discorso un'ulteriore concretizzazione, proiettando le menti in quella che sarà la realtà effettiva tra qualche anno.

Basandosi sulle ricerche svolte si può dire che la città di Sabaudia, in seguito all'elezione di un'amministrazione formata da giovani, ha un potenziale rilevante per quanto riguarda il futuro: la colonna portante del territorio è senz'altro l'ambiente, che "sfruttato" nel modo giusto garantirà alla città, non solo benessere a livello fisico, ma anche a livello economico, grazie alla creazione di posti di lavoro e alla sempre maggiore affluenza di turisti. Tutto ciò è affiancato dalla predisposizione dell'amministrazione sopracitata alla coesione con le nuove generazioni, considerate un mezzo per la modernizzazione della città. L'eliminazione di pregiudizi, data dalla massiccia introduzione nelle attività degli extra comunitari, considerati una risorsa sotto l'aspetto lavorativo e demografico, e l'eliminazione delle disuguaglianze tra uomo e donna segnano un primo passo per un cambiamento radicale nella mentalità, passo fondamentale per l'evoluzione.

Questi sono i presupposti giusti per riuscire a risanare, con il tempo, anche le lacune create dai valori che continuano ad accrescere il divario, la sperimentazione in ambito farmaceutico, la creazione di lavori fino ad ora inesistenti e cambiamenti nell'assetto politico della città possono essere attuati solamente da volti nuovi ed estranei ai meccanismi utilizzati nel passato e che caratterizzano la società odierna.

Dunque condividiamo ciò che afferma Papa Francesco: "Non basta più dire che dobbiamo preoccuparci per le future generazioni. Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi."

E PER CONCLUDERE ECCOCI QUI:



Terzo workshop: incontro presso sala consigliare di Sabaudia -10/03/2018 (una esperienza di cittadinanza attiva)

Per noi *“crescita sostenibile, intelligente e inclusiva”* non deve essere caratterizzata solo dalle nuove virtù riconosciute dal business: merito, efficienza, competizione, leadership, produzione.

Pensiamo che per vivere bene c'è bisogno, anche, di recuperare quei valori di sempre, diversi dal valore economico, come la pazienza, la bontà, l'umiltà, la lealtà, la capacità di condividere perché vogliamo rimanere, come afferma Bruni, *vivi e creativi* per non cancellare *“... quell'eccedenza d'anima dove abita la salvezza nostra e delle nostre imprese”*.